DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROPOSTE CONCRETE E ACCETTABILI PER I SALARIATI DELLA DIFESA

La CGIL chiede a Pacciardi la revoca dei licenziamenti

Sciopero generale in provincia di La Spezia contro i licenziamenti all'Arsenale – Prosegue la lotta dei grafici e cartai – Lo sciopero dei lavoratori del legno

La Segreteria della CGIL ha compiuto un nuovo passo presso il Ministro della Difesa per sollecitare il riesame e la revoca degli ingiustificati licenziamenti disposti nella forma del «non rinnovo del contratto di lavoro», nei confronti di 1 300 operai degli Stabilimenti militari.

La Segreteria Confederale, nel rilevare come l'ingiusto provvedimento abbia colpito centinaia di combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, in gran parte padri di famiglia, tutti con notevole anzianità di servizio, e con ottime note di qualifica, ha chiesto la revoca del licenziamento e il rinnovo del contratto, particolarmente:

1) per i lavoratori mutilati ed invalidi di guerra, e che siano stati combattenti, partigiani in campi di prigionia o di concentramento, e a tutti coloro che abbiano notevoli benemerenze patriottiche;

2) per i lavoratori che hanno una anzianità di servizio tale da rendere legittima la loro aspettativa per l'inquadramento tra gli operai permanenti ai sensi del D. L. 940 del maggio 1948;

3) ai lavoratori salariati con mansioni d'ufficio, aventi titolo per la sistemazione nei ruoli transitori, a norma della legge 67 del 29 febbraio 1952;

4) per i lavoratori con particolare carico di famiglia e per quelli che non dispongano di alcun altro mezzo di sostentamento;

5) per i lavoratori investiti del mandato di rappresentanza in qualità di membri di CC. II. e di Comitati Sindacali, secondo la lettera e lo spirito degli accordi sottoscritti dal Ministro della Difesa del 1948.

La Segreteria della CGIL ha proposto, inoltre che ove la Amministrazione ritenesse inevitabile un alleggerimento, attui un provvedimento che faciliti lo sfollamento volontario, specialmente per il personale prossimo alla pensione.

La Segreteria Confederale ha chiesto, infine, che della Commissione nominata dal Ministro della Difesa per l'esame dei licenziamenti, siano chiamati a far parte rappresentanti designati dalle Organizzazioni sindacali, in numero proporzionale ai propri iscritti.

Dal canto loro, i sindacati provinciali non desistono dall'azione di protesta contro i provvedimenti di Pacciardi. Dalle 16 alle 18 di oggi, uno sciopero generale si svolgerà a La Spezia e provincia, in segno di protesta contro i licenziamenti dell'Arsenale.

La lotta per l'elevamento del tenore di vita, prosegue, frattanto, ponendo in primo piano le più importanti categorie in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro.

Mentre il sindacato dei grafici e cartai, aderente alla CISL ha annunciato di voler sospendere gli scioperi già annunciati unitariamente, i sindacati della CGIL e dell'UIL hanno reso noto che gli scioperi saranno regolarmente effettuati. A Milano grafici cartai e cartotecnici hanno scioperato ieri. Lo sciopero prosegue per altre 24 ore nelle aziende dove si stampano periodici.

Anche i lavoratori del legno hanno scioperato ieri, per la durata di 24 ore, reclamando il rinnovo del contratto di lavoro.

Circa le lotte nelle campagne per il rispetto dei patti agrari e la meccanizzazione, dall'Umbria dopo il compatto sciopero di mercoledì scorso, si apprende che il fronte degli agrari va gradatamente scardinandosi Trattative, in sede separata, sono state già avviate, in diverse aziende, specie dell'Umbertidese. Grave allarme ha invece provocato, nel Ternano, l'arresto di undici coloni, effettuato durante lo sciopero di mercoledì, senza che le Autorità di polizia abbiano sentito il dovere di rendere conto dei motivi dell'arresto.

IN OCCASIONE DELLA GRANDE CAMPAGNA « 14 LUGLIO »

Messaggio di Longo ai costruttori della FGCI

In occasione della campagna di reclutamento lanciata dalla F.G.C.I per il quarto anniversario del 14 luglio, il compagno Luigi Longo ha indirizzato alle ragazze e ai giovani costruttori della Federazione giovanile, il seguente messaggio, che verrà pubblicato sul numero in corso di stampa della rivista « Il Costruttore »

Care compagne e compagni costruttori della Federazione giovanile anche quest'anno ciascuno di voi è impegnato al successo della campagna del 14 luglio per fare più grande e forte la vostra bella organizzazione, guida della gioventù italiana e speranza del Partito.

Costruendo nuove organizzazioni della FGCI, reclutando migliaia di giovani e di ragazze, in onore del compagno Togliatti, voi assolvete a un compito nobile e patriottico: voi rafforzate il movimento popolare, lottate per la pace, per l'avvenire della nostra Patria e della gioventù, contribuite ad avvicinare il giorno radioso in cui gli uomini saranno liberi e felici in una nuova società. Ciascuno di voi, cari compagni, sia consapevole di questa sua funzione. Ciascuno di voi dedichi tutto il proprio entusiasmo a questa grande campagna che ogni anno risponde in modo eloquente ai nemici del nostro popolo, che il 14 luglio 1948 armarono la mano assassina dell'attentatore al compagno Togliatti, capo dei lavoratori e guida e consigliere delle nuove generazioni.

Questi stessi nemici, gli imperialisti americani e i loro servi italiani, clericali e fascisti, accelerano oggi i preparativi di una nuova guerra di aggressione contro i pacifici popoli dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi che si sono liberati dalla schiavitù del capitalismo.

Lottando e lavorando perchè la campagna del 14 luglio abbia un grande successo, perchè migliaia di ragazze e giovani accorrano sotto le bandiere della FGCI, voi lavorate e lottate per fermare la mano agli uomini della guerra.

Care compagne e compagni costruttori, avvicinate tutti i giovani e le ragazze nei luoghi ove essi vivono e lavorano, nelle fabbriche e nelle campagne, nei campi sportivi e nelle organizzazioni dell'avversario. Avvicinate lo studente e il disoccupato, il contadino e l'operaio, e fate loro comprendere che un avvenire più bello può e deve essere conquistato.

Con la vostra propaganda e con la vostra lotta, con le vostre iniziative politiche e sociali, culturali e sportive, avvicinatevi a tutta la gioventù, convincete i giovani e le ragazze che sono ancora inconsapevolmente attratti dalle lusinghe, dalle minacce e dalla demagogia di uomini senza scrupoli, responsabili di tante sciagure ieri e oggi, che la grande battaglia dell'avvenire della nostra Patria si combatte a fianco e non contro i lavoratori, a fianco e non contro le organizzazioni dei lavoratori.

Fate conoscere le grandi e nobili tradizioni patriottiche del popolo e della gioventù italiana, dal Risorgimento alla lotta di liberazione, fate conoscere le grandi lotte combattute dai lavoratori italiani per il rinnovamento sociale d'Italia.

Il vostro entusiasmo, il vostro attaccamento ai nobili ideali del comunismo sono una garanzia che anche quest'anno la campagna del 14 luglio sarà coronata da successo, da un successo ancora più grande degli scorsi anni.

LUIGI LONGO

ALTA FINANZA E GOVERNO APPOGGIANO I MONARCHICI

Alleanza di Lauro coi magnati del Nord?

L'armatore terrà un discorso a Milano – Trattative tra D.C. e P.N.M. a Catania nel Gabinetto del Prefetto!

Una notizia che ha suscitato scalpore è stata lanciata ieri mattina dal giornale neofascista *Il Secolo*. Sotto il titolo «Lauro punta a Nord», il foglio di Spampanato ha annunciato che il presidente del Partito Nazionale Monarchico terrà il 16 luglio a Milano un «discorso politico» agli industriali settentrionali. Scopo del «discorso politico» dell'armatore miliardario sarebbe quello di chiedere ai magnati dell'industria del Nord «la loro solidarietà per la causa monarchica» e «per fondare nel Settentrione quotidiani che ne sostengano l'idea».

Il contatto fraterno tra il «comandante» Lauro, che ha conquistato il comune di Napoli coi sistemi della corruzione in grande stile, e i gruppi padronali del Settentrione ha suscitato molti commenti, ma non un'eccessiva sorpresa nei circoli politici. Le tendenze e le tentazioni di estrema destra dei gruppetti che detengono i portafogli azionari decisivi dei maggiori complessi monopolistici sono note a tutti. Senza apparire, costoro hanno sostenuto — attraverso la stampa che controllano — le forze di destra, il fascismo agrario, la reazione monarchica durante la recente battaglia elettorale nel Mezzogiorno. Tutt'altro che strano che il «comandante» Lauro, il quale di queste forze si è fatto antesignano, voglia ora spingere avanti le sue alleanze segrete in nome della restaurazione savoiarda.

Lauro va a Milano a battere cassa. Io ho speso miliardi su miliardi per ottenere qualche successo nel Sud e rivalorizzare il fascismo meridionale, dice l'armatore; tirate fuori altri miliardi anche voi, e completiamo l'opera nel Nord. L'atteggiamento dei monopolisti della Montecatini, della Fiat, della Edison, della Centrale, della SIP, già orientati nel senso di ripristinare il fascismo nelle rispettive aziende e di trar partito dalla difficile situazione economica del Paese per moltiplicare i superprofitti, non lascia molti dubbi.

Notevole l'accenno alla creazione di nuovi fogli dichiaratamente monarco-fascisti. Si apprende a questo proposito che il già citato *Secolo* di Spampanato e Valerio Borghese avrebbe ricevuto proprio in questi giorni un nuovo, notevole finanziamento. Infatti il giornale, di cui è ben nota la limitatissima diffusione, ha potuto annunciare proprio ieri la prossima pubblicazione di una edizione del lunedì. Chi è intervenuto a coprire il deficit attuale e futuro?

Le responsabilità del tentativo di rinascita monarco-fascista non ricade del resto solo sui soliti gruppi finanziari, industriali ed agrari che già nell'altro dopoguerra tennero a balia Mussolini. La campagna elettorale e i successivi sviluppi hanno reso ben chiare le responsabilità dei gruppi clericali, del Vaticano, del governo e dello apparato dello Stato, i quali non hanno rifuggito — dove hanno potuto farlo — dall'alleanza con la estrema destra e dall'aperto appoggio ai monarco-fascisti.

Ieri se ne è avuta una nuova, scandalosa conferma. A Catania è in corso da varie settimane un indegno «mercato delle vacche» tra democristiani e monarchici in merito alla nomina del sindaco. Mentre i d.c. hanno come loro candidato l'avv. La Ferlita, un gruppo monarchico propone l'avvocato Perni, del PNM, ed un altro gruppo monarchico sarebbe disposto ad appoggiare un sindaco clericale, purchè non si trattasse di La Ferlita. I mercanteggiamenti si andavano trascinando, allorchè, nella imminenza della prima riunione del consiglio comunale fissata per domani, il prefetto di Catania, signor Strano, è intervenuto personalmente nelle trattative. Come già fece il suo collega di Pescara all'epoca della formazione delle liste, il prefetto Strano ha convocato nel suo gabinetto personale i rappresentanti della D.C. e del PNM, presiedendo la riunione e facendo uso della sua autorità per sanare ogni dissidio!

Ogni commento guasterebbe.

IN UNA SENTENZA SULL'I. N. A. D. E. L.

La faziosità di Scelba bollata dal Consiglio di Stato

Con sentenza pubblicata il 1. luglio scorso, la IV Sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dalla Federazione Nazionale Dipendenti Enti Locali e dalla Federazione degli Ospedalieri contro l'arbitrario provvedimento, con cui il ministro dell'Interno aveva sciolto il Consiglio di Amministrazione dello Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (INADEL).

Come è noto, dopo lo scioglimento fu nominato un Commissario straordinario, che per oltre due anni, è rimasto illegittimamente a capo dello Istituto.

Il Consiglio di Stato ha implicitamente bollato il comportamento di Scelba, dichiarando illegittimo lo scioglimento e affermando che il Ministero non aveva la facoltà di adottare tale provvedimento, essendo regolare la rappresentanza sindacale, in seno al Consiglio dell'Ente di assistenza.

Di fronte alla severa e giusta decisione del Consiglio di Stato, ancora più lampante e grave appare l'illegittimità del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, restaurato lo scorso mese, con criteri di sfacciato e fazioso favore per i sindacati scissionisti minoritari a danno di quelli maggioritari, aderenti alla C.G.I.L.

Si ripone, pertanto, la necessità di esaminare tutti gli atti della illegittima gestione commissariale e procedere alla riforma dell'Istituto, che assiste, tra lavoratori e famiglie oltre 900 000 persone.

Interrellanza per le violenze della Celere sui mutilati

I senatori Palermo, Sinforiani, Della Torretta, Bergamini, Oggiano e Labriola hanno presentato la seguente interpellanza:

«Interpelliamo il Presidente del Consiglio sui gravi episodi di violenza svoltisi nella sede della Casa Madre dei Mutilati di Guerra ai danni dei grandi invalidi tbc., che reclamavano la concessione degli assegni per le cure climatiche, nella stessa misura, in cui ebbero ad usufruire l'estate scorsa e per sapere se è consentito ai dirigenti dell'ONIG chiedere l'intervento della polizia, la quale si abbandonò a deplorevoli atti di violenza contro i suddetti grandi invalidi, nel corso di legittime e pacifiche trattative di carattere assistenziale;

se non ritenga che vi sia deficienza da parte degli amministratori dell'ONIG, i quali dovrebbero, a norma della legge costitutiva della Opera, farsi essi stessi promotori della più solidale ed adeguata concessione di fondi a coloro che hanno diritto al beneficio delle cure climatiche, evitando così di sottoporre gli interessati ad estenuanti trattative, che espongono la stessa autorità statale alla accusa di insensibilità patriottica e di ingratitudine verso quegli emeriti cittadini;

se non ritenga doveroso estendere i benefici strappati dai grandi invalidi tbc. di Roma alla intera categoria in tutto il territorio nazionale;

se non ravvisi infine nella limitatezza dei fondi destinati alla ONIG una delle cause che impongono ai mutilati la permanente condizioni di disagio materiale e morale in cui versano».

Sciopero a Firenze contro le rappresaglie

FIRENZE, 3. — I lavoratori del settore industriale di Rifredi scenderanno oggi in sciopero dalle ore 16 alle ore 18 per dimostrare la loro decisa volontà di salvaguardare i diritti e le libertà sindacali dagli attentati della classe padronale. Lo sciopero odierno, com'è noto, è stato proclamato dalla segreteria della Camera del Lavoro in prosecuzione dell'azione sindacale decisa dalla commissione esecutiva per indurre la classe padronale a ritirare i provvedimenti di rappresaglia attuati nei riguardi dei lavoratori che hanno preso parte alla generale protesta contro Ridgway.

PER PROTESTA CONTRO IL SABOTAGGIO DEI DEMOCRISTIANI

Terracini si dimette dalla commissione per il controllo delle trasmissioni radio

I clericali hanno impedito alla commissione di funzionare — De Nicola fa il suo reingresso nell'aula salutato da grandi applausi — Il dibattito sul bilancio del Ministero dei Trasporti

All'inizio della seduta di ieri, il compagno TERRACINI ha sollevato al Senato la questione della vigilanza e del controllo parlamentare delle radio-diffusioni annunciando le proprie dimissioni dalla Commissione parlamentare, appositamente istituita con legge del 1949 a questo scopo, per protestare contro il sabotaggio d. c. contro il controllo e la vigilanza parlamentare.

Egli ha premesso che la commissione si insediò, esaminò e redasse il suo regolamento interno, che divenne esecutivo soltanto nel febbraio 1951. In esso, tra l'altro, si stabiliva che dovesse essere tenuta una riunione ogni mese e che dovesse essere presentata una relazione periodica sullo stato dei lavori al Parlamento. Nonostante ciò, la Commissione, ha continuato l'oratore, non ha praticamente mai funzionato, poichè, ove si eccettuino le prime riunioni dedicate all'esame del regolamento interno, essa fu convocata soltanto cinque volte, e sempre su richiesta di singoli senatori, l'ultima delle quali in data 4 luglio 1951. Da allora, resosi per di più vacante il posto del Presidente, in seguito alla nomina del ministro Cappa — che sino allora l'aveva presieduta — a ministro della Marina mercantile, la Commissione è acefala e, benchè il vice presidente Molè si sia dato cura e zelo di convocare fino ad oggi cinque volte la Commissione per procedere alla nomina del proprio Presidente, da un anno a questa parte la Commissione è stata messa nell'impossibilità di funzionare

E' una situazione — ha detto Terracini — che si è fatta per me personalmente intollerabile e non solo perchè abbiamo una responsabilità di fronte a dei cittadini che credono esista questa Commissione e che funzioni e quindi riversano sopra di noi la responsabilità delle radio-diffusioni, ma anche perchè l'esistenza fittizia di questa Commissione rappresenta un argomento a cui si ricorre abbastanza frequentemente da posti autorevoli per evitare di rispondere doverosamente alle critiche e alle denunce che vengono fatte nei confronti del funzionamento della RAI.

Terracini ha documentato che il relatore d. c. Monticelli e il ministro Spataro si sono coperti dell'esistenza nominale di questa Commissione di fronte alle critiche sollevate alla Camera contro la faziosità della radio. Il nostro compagno ha concluso:

«Ora di fatto la Commissione non esiste, il controllo non viene esercitato e lo sono venuto alla determinazione, per il rispetto che ho per le deliberazioni del Parlamento che facendo una legge intende che i parlamentari per primi l'osservino e per deferenza alla Presidenza del Senato che mi designò a farne parte, di presentare le dimissioni alla Commissione».

Il Senato ha poi continuato la discussione del bilancio del Trasporti. Mentre parlava il liberale SANNA RANDACCIO, è entrato in aula tra gli applausi dell'Assemblea l'on. De Nicola, che ha preso posto nel terzo settore di centro sinistra. L'illustre parlamentare, che si è recato successivamente a salutare i giornalisti nella sala stampa, è stato cordialmente salutato da molti senatori.

Altri oratori sul bilancio sono stati i d. c. MAGLI, SAMEK LUDOVICI, PISCITELLI, MARTINI, MARCONCINI e DONATI. Il compagno SALVAGIANI è intervenuto con copia di documentazione chiedendo il completamento della ferrovia Ravenna - Firenze e la ricostruzione di quella Rimini - San Marino.

La seduta si è chiusa con il socialdemocratico FILIPPINI e il democristiano SACCO e PANETTI (relatore). Stamattina parlerà il ministro e si avrà il voto sul bilancio, dopo di che il Senato discuterà la proroga dei contratti agrari.

A PALERMO

Con i voti del M.S.I. un Sindaco d. c.

PALERMO, 3. — Dopo la lunga parentesi della gestione commissariale, gli eletti del popolo palermitano si sono insediati questa sera a Palazzo delle Aquile per ricostituire gli organi normali della civica amministrazione. E' toccato al compagno Girolamo Li Causi, in forza dei 75.000 suffragi ottenuti nella votazione del 25 maggio e che lo hanno indicato come consigliere anziano, presiedere questa solenne seduta del nuovo Consiglio comunale. Dopo la convalida di tutti gli eletti e dopo aver inviato un telegramma di saluto al Presidente della Repubblica e al Presidente della Regione il Consiglio ha proceduto alla votazione per l'elezione del Sindaco. La votazione ha dato il seguente risultato: votanti 55, astenuti 1, quaranta voti al professor Gioacchino Scaduto, eletto nella lista d. c., 14 schede bianche, un voto all'on. Cipolla. Hanno votato per il prof. Scaduto i 15 consiglieri d. c., i due liberali, i 13 monarchici ed i 10 consiglieri fascisti. Il compromesso tra d. c. e fascisti è stato così definitivamente concluso.

La Federconsorzi fa affari alle spalle dei contadini

Precisa accusa del compagno Bianco alla Camera — Discorso di Bellucci sulla situazione nelle campagne toscane — I d.c. tacciono

In apertura di seduta la Camera ha discusso ampiamente una proposta di legge, già approvata dal Senato, che aumenta di tre anni e mezzo il limite massimo di età per partecipare ai concorsi per primario e dirigente degli ospedali. I comunisti e socialisti si sono pronunciati a favore del provvedimento che tende a sanare una ingiustizia a vantaggio dei medici più anziani privati dalla guerra della possibilità di partecipare ai concorsi. I deputati di maggioranza si sono invece divisi e hanno lungamente battagliato pro o contro la legge. Soltanto la votazione a scrutinio segreto, che si svolgerà in una prossima seduta, deciderà quindi la sorte di questa legge.

Il resto della seduta pomeridiana è stato dedicato al dibattito sul bilancio dell'agricoltura. Anche ieri la maggioranza ha taciuto completamente dimostrando di non tenere in alcun conto quella che è una delle funzioni principali del Parlamento. Il dibattito è stato quindi dominato ancora dai discorsi dei deputati di sinistra. Per primo ha parlato il compagno BELLUCCI. Egli ha constatato che in questa discussione i rappresentanti della destra agraria non hanno mosso critiche al governo. Ciò dimostra, ha proseguito l'oratore comunista, che la politica agraria del governo sta tornando sui vecchi binari e che anche le timide riforme iniziate sono in via di liquidazione. A conferma di questo giudizio Bellucci ha ricordato quello che sta avvenendo nelle campagne toscane e in special modo nelle zone mezzadrili. L'insabbiamento della legge di riforma dei contratti agrari ha fatto rialzare la testa agli agrari i quali hanno scatenato un'offensiva di disdette per cacciare dai poderi i mezzadri più combattivi.

Come secondo oratore ha parlato l'on. Alessandro SCOTTI, del partito dei contadini. La crisi che ha colpito i piccoli e medi coltivatori ha indotto questo deputato a muovere vivaci critiche al governo.

Successivamente ha preso la parola il compagno BIANCO. Il deputato comunista in un intervento molto efficace ha documentato come i consorzi agrari e la relativa federazione agiscano in netto contrasto con gli interessi dell'agricoltura.

Bianco ha risollevato innanzitutto, tra le proteste del ministro Fanfani, il problema dei rendiconti delle gestioni speciali della Federconsorzi, che fu posto al Senato dal sen. Paratore. Perchè, ha chiesto l'oratore, non si conosce l'esatto ammontare dell'enorme patrimonio dei consorzi agrari? Perchè non si sa come è stato costituito questo patrimonio? Ci si sarebbe aspettato che crollato il fascismo i consorzi fossero democratizzati e che la loro attività fosse tornata ai compiti statutari. Nel '48 fu approntata una legge a questo scopo ma essa è stata ritardata per due anni allo scopo di consentire a Bonomi e ai suoi amici di impadronirsi completamente dei consorzi. Dopo aver ricordato i sistemi illegali con i quali Bonomi ha defenestrato dai consorzi tutti i commissari non democristiani, il compagno Bianco ha denunciato all'assemblea le collusioni tra la Federconsorzi e la Montecatini e la FIAT e le speculazioni colossali che hanno reso famoso l'ente bonomiano. Tra i numerosi carrozzoni merita di esser segnalato quello della FATA, società di assicurazione nata con i capitali della Federconsorzi e dedita, tra l'altro, all'assicurazione dei carri agricoli le cui polizze sono comprese nel prezzo delle targhe, cedute tramite i consorzi agrari. Come si difende Bonomi dalle accuse portate a più riprese contro di lui dai deputati di opposizione? Un esempio basta a bollare i metodi di questo deputato d.c.: egli ha fatto licenziare dalla Federconsorzi il fratello dell'on. Grifone dopo che il deputato comunista aveva attaccato alla Camera la Federconsorzi.

Nella seduta notturna ha parlato il compagno socialista SAMPIETRO e dopo sono stati svolti gli ordini del giorno tra cui quelli dei compagni CAPALOZZA, LA ROCCA, BUZZELLI, CAVAZZINI e POLANO.

IL PROCESSO ALLA BANDA «TAGLIAMENTO»

Bastava un bicchiere d'acqua per esser fucilati dai tedeschi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 3. — E' toccato alle valligiane di Fobello portare una nota gentile al processo della «Tagliamento». Esse infatti son venute a deporre indossando i pittoreschi ed eleganti costumi della Valsesia: e l'atmosfera pesante dell'aula, dominata dai pennacchi dei carabinieri e dal kaki delle divise militari, è sembrata rompersi, come ad una ventata di montagna. Ma ben presto le parole delle donne hanno riportato il dibattimento alla sua triste realtà: fra il 5 e il 6 aprile del '44 in quel di Fobello, decine e decine di «casere» e di abitazioni furono date alle fiamme dai legionari neri, così da cagionare, insieme con gli altri incendi appiccati nella zona, danni calcolabili in 600 milioni.

Un dato importante è emerso da diverse deposizioni: questi delitti, che finora non portavano il nome di un responsabile, sono stati attribuiti al centurione Antonio Fabbri, purtroppo latitante. Un teste poi ha parlato dei bandi firmati dallo Zuccari e affissi nei paesi: chiunque avesse offerto anche un solo bicchier d'acqua ai partigiani, sarebbe stato passato per le armi!

In cambio, il difensore del famigerato comandante, avv. Palomba, ha chiesto ed ottenuto due... importanti precisazioni: in primo luogo, che i repubblichini stavano in basso ed i partigiani invece, in alto; e poi che, ogni qualvolta i testi parlano di «fascisti», a verbale si scriva militi!

Il tribunale ha quindi accolto la richiesta, avanzata per lettera, dal partigiano Giovanni Donazzolo, per essere sentito. Il Donazzolo infatti, catturato nel corso dei grandi rastrellamenti del 20-28 settembre '44 sul massiccio del Grappa, si è detto in grado di riferire sulle atrocità compiute in quella circostanza dai reparti della «Tagliamento»: in particolare, sull'eccidio di 12 partigiani e di 3 prigionieri inglesi.

C. d. C.

Namur in allarme per un pauroso incendio

NAMUR, 3. — Un incendio di estrema violenza ha messo in allarme ieri sera l'intera città di Namur. Il fuoco si è sviluppato in un deposito di imballaggi, si è comunicato ad un deposito di benzina

I pompieri hanno tardato ad intervenire, molti di essi trivandosi dispersi nella regione a lottare contro numerosi incendi spontanei sviluppatisi nei boschi a causa della elevata temperatura estiva, e nel frattempo l'incendio a Namur si è esteso ad una fabbrica di pneumatici, minacciando quindi uno stabilimento di prodotti chimici.

Tutto il quartiere è stato allora evacuato, mentre si diffondeva panico. Poco dopo, però arrivavano dei pompieri di rinforzo che riuscivano prima a circoscrivere e quindi a padroneggiare l'incendio.

40 feriti a Nuova Delhi in cariche di polizia

NUOVA DELHI, 3. — Quaranta persone sono rimaste ferite e una decina sono state arrestate in seguito a cariche della polizia contro dimostranti che solidarizzavano con il personale ospedaliero. Questo ha iniziato il 28 giugno lo sciopero della fame.

Per 2 mesi compresa l'edizione del lunedì . . L. 1.200
Per 1 mese compresa l'edizione del lunedì . . » 600
Per 15 giorni compresa l'edizione del lunedì . . » 300
Per 7 giorni compresa l'edizione del lunedì . . » 150

Un innocente assolto dopo 3 anni di carcere

Era stato ingiustamente accusato di omicidio

BARI, 3. — Antonio Giove è stato assolto oggi dalla Corte di Assise dopo aver subito ben tre anni di carcere preventivo. L'imputato, vittima di una grave montatura imbastita dalla polizia in seguito agli incidenti verificatisi nel marzo 1947 a Gioia del Colle, era accusato di omicidio, oltraggio, violenze, ecc. La Corte, dopo averlo assolto per insufficienza di prove, lo ha condannato a cinque mesi condonati per il solo reato di devastazione.

Prima della sentenza la difesa aveva completamente demolito l'inconsistente castello di accuse poliziesche, col quale ancora una volta si era tentato di incriminare onesti lavoratori.

Mercantile italiano affondato a Tunisi

TUNISI, 3. — Una piccola nave mercantile italiana è affondata nel porto di Tunisi. Si tratta del «San Pietro» del compartimento marittimo di Venezia, che stava caricando ferramenta per l'Italia.

Sembra che la sciagura sia da attribuirsi a sbagliata ripartizione del carico.

Sciopero generale a Convention contro l'accordo con gli USA

NEW YORK, 3. — La stampa informa che il 1. luglio, a Copenaghen, nel Cile, sono rimaste interrotte tutte le attività industriali, commerciali e culturali in seguito ad uno sciopero di 24 ore dichiarato per protesta contro l'approvazione, da parte del Congresso, dell'accordo militare con gli Stati Uniti.

Un patriota assassinato dai colonialisti in Malesia

KUALA LUMPUR, 3. — Chan Wah, un cinese condannato a morte perchè «trovato illegalmente in possesso di munizioni» è stato impiccato stamane nella prigione di Taiping.

Era stato arrestato dopo uno scontro con guerriglieri nel febbraio scorso.

Una bellissima suora abbandona il convento

Svestita la tonaca, la ventiduenne siciliana ha indossato un elegante completo grigio ed è fuggita a bordo d'un taxi

REGGIO EMILIA, 3. — Mercoledì, verso le ore 20 è fuggita in circostanze misteriose una suora dell'asilo di Arcento. Si tratta di Suor Saveria, al secolo Rosaria Licata da Alicata, una giovane di 22 anni che per la sua eccezionale bellezza era molto ammirata. Forse la fuggiasca ha attuato il suo piano da tempo prestabilito.

Suor Saveria infatti entrava in un locale deserto dell'asilo, svestiva la tonaca e, uscita poco dopo, indossando un elegante completino grigio, si celava in uno scantinato, sino al sopraggiungere di una Fiat 1.500 in servizio pubblico che la prendeva a bordo scomparendo.

Dove si è recata la fuggiasca e qual'è il motivo della sua decisione? Tutto ciò è ancora un mistero. Sta di fatto che Suor Saveria non se l'intendeva molto con la superiora con la quale i bisticci erano frequenti per il fatto che la «ribelle» si soffermava spesso a conversare con persone laiche del paese, cosa considerata molto sconveniente o addirittura intollerabile nell'ambiente monastico.

E' probabile che abbia fatto ritorno a casa ove l'indigenza più che la vocazione (ella ha ben sette fratelli) l'avevano obbligata alla vita conventuale

Suor Saveria si era recata durante le recenti elezioni amministrative al suo paesello in Sicilia a votare e può darsi che nei contatti avuti allora coi familiari, abbia architettato la fuga. D'altra parte l'ipotesi che nella vicenda entri un giovanotto non sembra scartabile.

Ad Arcento e nei paesi vicini la notizia ha suscitato un certo rumore e vani sono stati i tentativi clericali di tenerla nascosta.

Mossadek si dimette

TEHERAN, 3. — Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del governo iraniano in una conferenza stampa il dottor Mossadek ha informato stamane lo Scià che il suo governo si dimetterà il 5 luglio e riprenderà la sua attività solo se il parlamento e lo Scià stesso glielo chiederanno.

Il «generale peste» visita Copenhagen

COPENHAGEN, 3. — Il gen. Ridgway è giunto stamane in aereo a Copenhagen. Ad accogliere il generale all'aeroporto, che era circondato da un cordone di polizia, si trovavano i ministri degli esteri e della difesa danesi.

Scritte di «Ami go home» e di protesta contro l'assassino dei bimbi coreani sono apparse su tutti i muri.

La polizia ha operato centinaia di arresti.